



LA FENICE

notiziario di informazione musicale e avvenimenti culturali

COMUNICATO STAMPA

Venezia, marzo 2024

***Mefistofele* di Arrigo Boito va in scena al Teatro La Fenice**

Titolo chiave nella storia del melodramma italiano, la Fenice porta in scena ***Mefistofele* di Arrigo Boito**, nell'ambito della Stagione Lirica e Balletto 2023-2024. L'opera sarà proposta in un nuovo allestimento con la regia di Moshe Leiser e Patrice Caurier, con le scene di Moshe Leiser, i costumi di Agostino Cavalca, il *light design* di Christophe Forey, il *video design* di Etienne Guiol e la coreografia Beate Vollack. Nicola Luisotti sarà alla testa di Orchestra e Coro del Teatro La Fenice – maestro del Coro Alfonso Caiani – e di un cast che vede impegnati nei ruoli principali Piero Pretti, Maria Agresta ed Alex Esposito, con Kamelia Kader, Maria Teresa Leva e Enrico Casari, Marta Torbidoni (20/04). In palcoscenico anche le voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani, preparati da Diana D'Alessio. *Mefistofele* era da lungo tempo assente dal palcoscenico veneziano: l'ultima rappresentazione in laguna risale infatti 1969. Cinque le recite in programma al Teatro La Fenice: il 12, 14, 17, 20, 23 aprile 2024. La prima di venerdì 12 aprile 2024 ore 19.00 sarà trasmessa in diretta Rai Radio3.

Opera in un prologo, quattro atti e un epilogo, su libretto dello stesso Boito tratto da Goethe, *Mefistofele* debuttò al Teatro alla Scala di Milano il 5 marzo 1868 quale 'manifesto' lirico dei nuovi ideali estetici di ispirazione wagneriana proclamati dal giovane letterato e musicista padovano, in polemica contrapposizione con il teatro di Verdi. Boito era considerato la punta di diamante dell'intellettualismo scapigliato della capitale lombarda, e nell'entusiasmo per le tematiche della cultura germanica vide nella fonte letteraria del dramma in versi *Faust* la possibilità di realizzare l'ambizioso progetto di rinnovamento dell'opera italiana. Dopo il clamoroso insuccesso della prima, Boito rimise mano alla partitura: la riabilitazione dell'opera fu nella 'wagneriana' Bologna, nel 1875.

«*Mefistofele* è più un affresco filosofico che una normale trama teatrale – ha dichiarato il **regista Patrice Caurier** –. Le questioni affrontate in quest'opera sono universali e non riferibili a un periodo storico, quindi non sarebbe rilevante relegarle al Medioevo. In questo spettacolo ci sono scene diverse, ma lo apriamo con un palcoscenico totalmente vuoto, a parte una poltrona dove è seduto Mefistofele. È un teatro abbandonato. L'opera ci conduce in un giardino, in un carnevale, in un sabba



LA FENICE

ecc. Ma questi non sono luoghi reali; sono tutti modi per Mefistofele di ingannare Faust».

«Non so se un palcoscenico vuoto sia contemporaneo o meno – prosegue il **regista Moshe Leiser** –. È solo un teatro, dove nulla viene più portato in scena. Ma alla fine, quando Faust si sta riconducendo all'idea di una città ideale dove la gente si ama reciprocamente, prende un violoncello e attende la morte suonando. Dunque questa è la risposta alla disperazione che circonda i nostri tempi: la musica può rappresentare un qualche tipo di consolazione».

«Sono da sempre profondamente affascinato dal mito di Faust – ha dichiarato il **direttore d'orchestra Nicola Luisotti** –. Il mito di Faust siamo noi. Nel momento in cui ci chiediamo il perché delle cose, desideriamo arrivare a comprendere la verità, tutti noi siamo Faust. È il mito della conoscenza, che è profondamente dentro di noi. Faust sono tutti coloro che non si accontentano di una spiegazione data, che pur credendo in Dio, e nella scienza, credono in Dio come a un'entità non trovata, ma reale. Come a un'energia creativa universale. Sono coloro che soffrono di più, diversamente da coloro che hanno una fede, che credono in un dogma. Per questo credo che il *Faust* di Goethe sia un capolavoro assoluto e credo anche che probabilmente non sia possibile metterlo in musica, trasporlo in un'opera lirica, meglio di come fece Boito nel 1868».

Mefistofele sarà proposto nell'edizione critica a cura di Antonio Moccia, con i sopratitoli in italiano e in inglese. Ecco il dettaglio delle recite con orari e turni di abbonamento: venerdì 12 aprile 2024 ore 19.00 (turno A), domenica 14 aprile ore 15.30 (turno B), mercoledì 17 aprile ore 19.00 (turno E), sabato 20 aprile ore 15.30 (turno C), martedì 23 aprile ore 19.00 (turno D).